

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

INTEGRAZIONI



Ente Competente

PROVINCIA DI VICENZA
Area Servizi al Cittadino e al Territorio
Settore Ambiente – Servizio V.I.A.

Progetto :

**ADEGUAMENTO TECNICO con AUMENTO
POTENZIALITA'**

Committente:

VERALLIA ITALIA S.p.A.

Località:

LONIGO (VI) - Frazione di Almisano - Via Del Lavoro, n. 1

Data:

Settembre 2022

Direttore di stabilimento

ing. Eleonora Arrighi

Responsabile del S.I.A.

dott. Mariano Farina



INDICE

PREMESSA.....	3
QUADRO PROGRAMMATICO	4
QUADRO PROGETTUALE.....	16
PRESENZA DI PFAS	16
QUADRO AMBIENTALE.....	21
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULL'ATMOSFERA.....	21
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO ...	21
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO	22
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO E SULLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE.....	22
OSSERVAZIONE VIGILI DEL FUOCO	29
OSSERVAZIONE VIABILITÀ	30

ELENCO ALLEGATI

Quadro Ambientale Rev.1

Scheda B

Scheda D

Scheda E

PMC in formato editabile

Allegato 1: Analisi acqua di pozzo

Allegato 2: Impatto sull'atmosfera

Allegato 2.1 - Descrizione di dettaglio del sistema di abbattimento attuale e futuro

Allegato 2.1.1 Verifica dell'efficienza e mappatura del sistema di trattamento fumi (precipitatore elettrostatico) dello stabilimento Verallia Italia Spa sito in Lonigo (VI) (Stazione Sperimentale del Vetro)

Allegato 2.1.2 Analisi performance ESP Lurgi per accoppiamento con nuovo forno 31

Allegato 2.1.3 Configurazione dell'impianto nei vari scenari di bypass

Allegato 2.1.4 Procedura di riduzione del cavato nei casi di manutenzione ordinaria, straordinaria e guasti dell'impianto

Allegato 2.1.5 Relazione integrativa su analisi di opportunità di installazioni in ridondanza per gestioni scenari di manutenzione

Allegato 2.1.6 Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni per il combustibile gasolio

Allegato 2.2 - Modello di dispersione e ricaduta silice cristallina

Allegato 3 - Analisi dei requisiti qualitativi e quantitativi dello scarico S1

Allegato 4 – Integrazioni impatto acustico

Allegato 5 – Impatto Paesaggistico

Allegato 5.1 – Riprese Fotografiche e Foto inserimento

Allegato 5.2 – Planimetria

Allegato 5.3 – Verifica Impatto Nuova Costruzione

Allegato 6 – Progetto di Fattibilità

Allegato 6.1 – Relazione Tecnica VERALLIA ITALIA SpA

Allegato 6.2 – Documentazione fotografica

Allegato 6.3 – Tav. 1 – Estratti Cartografici

Allegato 6.4 – Tav. 2 – Stato di fatto

Allegato 6.5 – Tav. 3 – Stato di progetto

Allegato 6.6 – Tav. 4 – Stato comparato

PREMESSA

La Provincia di Vicenza, con richiesta di integrazioni prot. n GE 2022/0007549 del 22 febbraio 2022, ha stabilito la necessità di approfondire alcuni aspetti dello Studio di Impatto Ambientale riguardante “Adeguamento tecnico con aumento potenzialità”, presentato il 19 novembre 2021 da Verallia Italia S.p.A. stabilimento di Lonigo.

Con PEC del 18 marzo 2022, il direttore di stabilimento, firmatario della domanda di P.A.U.R. di Verallia Italia S.p.A., stabilimento di Lonigo, ha chiesto una proroga di 180 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste.

La Provincia di Vicenza, con PEC del 24 marzo 2022, Prot. N. GE 2022/0012763, ha accolto la richiesta di proroga per la consegna delle integrazioni. La nuova scadenza deposito integrazioni è martedì 20 settembre 2022.

Il 20 giugno 2022 Verallia Italia S.p.A., stabilimento di Lonigo, ha inviato alla Provincia di Vicenza e ad ARPAV, tramite PEC, comunicazione di cambio titolarità di direttore di stabilimento.

Questo documento fornisce le risposte alle richieste di integrazioni, cercando di approfondire gli argomenti segnalati e proponendo alcuni studi specifici, che sono stati commissionati ad esperti del settore.

Per ogni richiesta di integrazione posta dalla Provincia è stato redatto uno specifico capitolo di risposta, corredato ove necessario da tavole, immagini, lay-out di dettaglio.

QUADRO PROGRAMMATICO

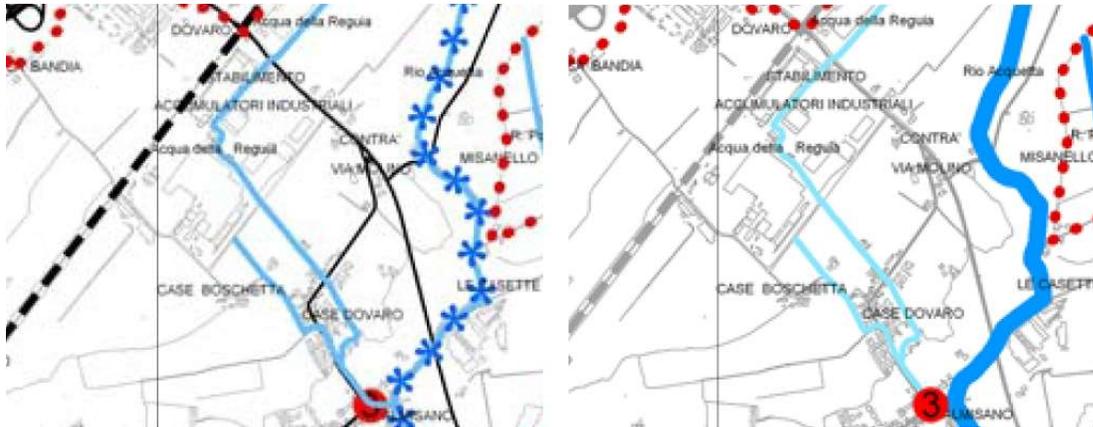
1. Si approfondisca quanto di seguito indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto e riportando le necessarie integrazioni all'interno del Quadro Ambientale, suddividendole per le singole matrici, come da schema sotto riportato.

Valutazione specifica, invece, dovrà riguardare la parte relativa ai Vincoli.

VINCOLI

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: nello S.I.A. non viene indicato il fatto che, relativamente l'area in questione, sono presumibilmente presenti sia la fascia di rispetto ferroviaria che quella legata all'AV/AC che il vincolo corsi d'acqua (10 m.).



L'immagine sopra riportata riunisce gli estratti delle Tavole 1.1 B sud, a sinistra, e 1.2 B sud, a destra, che descrivono l'insieme dei vincoli territoriali individuati dal P.T.C.P.: l'ampia scala descrittiva del Piano non permette un dettaglio tale da indicare con puntualità le fasce di rispetto degli elementi individuati, demandando ai comuni in sede di P.A.T. la puntualizzazione di tali elementi.

Si concorda che l'indicazione della presenza della linea ferroviaria e della Reguia comporti l'esistenza delle relative fasce di rispetto. A questa scala, tali fasce non risultano agilmente leggibili né direttamente correlabili con l'effettivo perimetro dello stabilimento, pertanto si rimanda alla seguente verifica di tale aspetto nel P.A.T., che permette una definizione maggiore ed un dettaglio utile alla trattazione.

VINCOLI

Carta delle fragilità: nello S.I.A. non viene indicato il fatto che, relativamente l'area in questione, sono presumibilmente presenti sia la fascia di rispetto elettrodotti che la fascia di rispetto metanodotti.

Come sopra affermato, anche in questo caso le fasce di rispetto per il metanodotto e per l'elettrodotto non risultano facilmente leggibili a causa della scala descrittiva del Piano e risulta difficile descrivere adeguatamente la correlazione tra committente e tali fragilità.

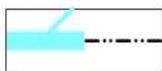
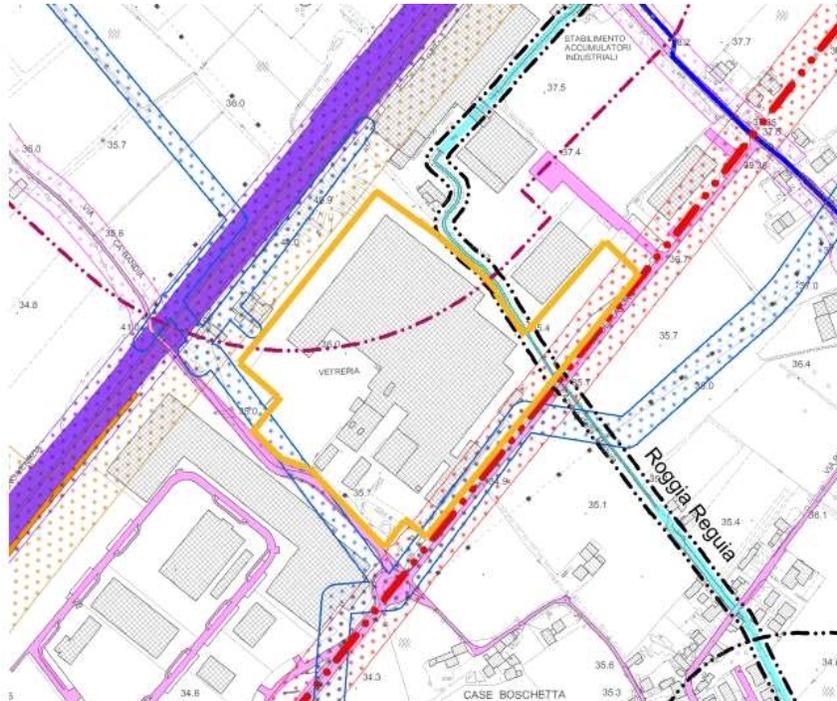
Tale disamina è affidata all'estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T. di Lonigo.



VINCOLI

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Lonigo

Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: lo S.I.A. “ ... evidenzia ... la presenza di fasce di rispetto significative per ferrovia, alta velocità, elettrodotti, metanodotto, stradale, fascia di rispetto di 10 metri per la Roggia Reguia; parte dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto di un'azienda a rischio di incidente rilevante (ora FIS/Zach Sistem Lonigo nei documenti comunali) ... ” ma non mette in relazione l'attività esistente e quanto proposto con i vincoli suddetti.



Idrografia/Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523



Viabilità/Fasce di rispetto



Ferrovia/Fasce di rispetto



Tracciato Alta Velocità di previsione/Fasce di rispetto



Elettrodotti esistenti/Fasce di rispetto



Fasce di rispetto dei Gasdotti



Aree a rischio di incidente rilevante/Fasce di rispetto

Nell'estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T., inserita alla pagina precedente, il perimetro della committente è inserito in giallo, in modo da evidenziare in modo adeguato la correlazione territoriale tra la stessa e gli elementi vincolistici da analizzare.

Idrografia/fasce di rispetto 10m – tematismo lineare azzurro bordato da tratteggio nero

Al confine nordest della committente scorre la Roggia Reguia: la fascia di rispetto di 10 metri ricade parzialmente all'interno delle pertinenze dello stabilimento Verallia S.p.A.. Lungo tale perimetro esiste la viabilità interna dello stabilimento, che è risultata, nei punti indagati durante il sopralluogo, dotata di cordolo in cemento nel punto di contatto tra asfalto e terreno. La vegetazione lungo la roggia è risultata allo stato seminaturale, senza interventi diretti.

La relazione tra attività esistente e idrografia/fascia di rispetto è minima e il progetto proposto si svilupperà nella porzione diametralmente opposta dello stabilimento, senza interazioni dirette.

Viabilità/fasce di rispetto – tematismo lineare rosa bordato da puntinatura rosa

La committente è inserita in fregio a via dell'Industria, sulla quale insistono gli ingressi in stabilimento. La fascia di rispetto si sovrappone agli ingressi ed ai parcheggi, sia interni che esterni.

La relazione tra attività esistente, progetto proposto e viabilità rimarrà sostanzialmente invariata: l'unica modifica prevista è il restyling della palazzina uffici e della portineria (vedi richiesta di integrazioni quadro ambientale punto 8).

Ferrovia e tracciato di alta velocità in previsione/fascia di rispetto – tematismi lineari viola e gialli bordati da puntinatura omocrome

Il perimetro della committente è esterno alla fascia di rispetto ferroviaria, che si esaurisce entro il perimetro dell'azienda confinante. In questa porzione, la tratta dell'alta velocità in previsione si sovrappone con la ferrovia esistente, pertanto le rispettive fasce di rispetto si sovrappongono.

Non sussiste relazione tra attività esistente, progetto proposto e rete ferroviaria/alta velocità.

Elettrodotti esistenti/fasce di rispetto – tematismo lineare tratteggiato rosso bordato da puntinatura rossa

L'elettrodotto si sviluppa lungo via dell'industria e la sua fascia di rispetto si estende all'interno del perimetro della committente, parzialmente sopra la palazzina uffici e sopra le aree di parcheggio interne.

La relazione tra attività esistente, progetto proposto e presenza dell'elettrodotto rimarrà sostanzialmente invariata: l'unica modifica prevista è il restyling della palazzina uffici e della portineria (vedi richiesta di integrazioni quadro ambientale punto 8), che ricade all'interno della fascia di rispetto dello stesso.

Fasce di rispetto gasdotti – tematismo lineare puntinato in azzurro

La fascia di rispetto per i gasdotti intercetta le pertinenze della committente nella porzione ovest, ove attualmente è presente un prato e dove verrà realizzato un fioreto, e nella parte fronte strada, in sovrapposizione con la fascia di rispetto della viabilità e dell'elettrodotto.

La relazione tra attività esistente, progetto proposto e presenza del gasdotto rimarrà sostanzialmente invariata: l'area verde esistente a ovest dello stabilimento verrà trasformata da prato a fioreto ed è

previsto il restyling della palazzina uffici e della portineria (vedi richiesta di integrazioni quadro ambientale punto 8), entrambe ricadenti all'interno della fascia di rispetto dello stesso.

Aree a rischio di incidente rilevante/fasce di rispetto – tematismo lineare tratteggiato porpora

La porzione nord dello stabilimento è interna alla fascia di rispetto dell'azienda a rischio di incidente rilevante FIS di Montebello Vicentino. Per dettagli a riguardo si rimanda a pagina 51 del Quadro Programmatico, ove sono inserite le specifiche inerenti questa tematica desunte dal Piano di Sicurezza Ambientale.

La relazione tra attività esistente e fascia di rispetto della FIS rimarrà sostanzialmente invariata; il progetto proposto si sviluppa all'esterno della stessa, ma comunque Il Pano di Sicurezza Aziendale include l'intero stabilimento.

1. Si approfondisca quanto di seguito indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto e riportando le necessarie integrazioni all'interno del Quadro Ambientale, suddividendole per le singole matrici, come da schema sotto riportato.

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Tavola 03 – Energia e Ambiente: relativamente a detta tavola lo S.I.A. indica il fatto che:

- a nord della committente è presente un'azienda a rischio di incidente rilevante (FIS Lonigo);
- l'inquinamento da NOX si attesta nella fascia media (tematismo marroncino chiaro) compresa tra le 300 e le 1500 t/a (nello specifico per il comune di Lonigo è indicato il valore di 671 t/a).

Il documento “Quadro Ambientale Rev .01” è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.11 “Atmosfera – Rapporto con il Quadro Programmatico”, le integrazioni nel documento hanno carattere diverso per rendere la lettura più fruibile.

L'integrazione si esplica nella seguente considerazione:

<p>Tavola 3 – Energia e Ambiente</p>	<p>A livello regionale, le politiche per l'energia e l'ambiente sono declinate attraverso i seguenti sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquinamento da fonti diffuse; - sistema impianti per la raccolta e trattamento dei rifiuti; - siti a rischio di incidente rilevante; - inquinamento elettromagnetico; - sistema della distribuzione del gas. <p>A nord della committente è presente un'azienda a rischio di incidente rilevante (FIS Lonigo). L'area industriale è lambita da un elettrodotto 380 KV ed attraversata dalla rete SRG. L'inquinamento da NOX si attesta nella fascia media (tematismo marroncino chiaro) compresa tra le 300 e le 1500 t/a: nello specifico per il comune di Lonigo è indicato il valore di 671 t/a.</p>	<p>Gli obiettivi generali sintetizzati nella tavola 3 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione del contenimento dei consumi energetici; - il miglioramento del rendimento energetico dei processi; - l'uso razionale delle risorse energetiche; - la valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili. <p>La committente è inserita nel contesto industriale di Almisano: non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano.</p>
--------------------------------------	---	---

Attualmente Verallia Italia S.p.A. è in possesso di un A.I.A. in deroga alle B.A.T. previste per le vetrerie; inoltre, il camino E3, allo stato attuale, ha un limite emissivo pari a 1800 mg/Nm³ di NOx.

Il progetto proposto nell'ambito di questo P.A.U.R. prevede l'adeguamento alle B.A.T. di settore, con una migliore performance produttiva ed ambientale con un limite emissivo degli NOx massimo di mg/Nm³.

Il progetto prevede, quindi, una riduzione della pressione su questa specifica componente ambientale.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Tavola 1b – uso del suolo acqua: nello S.I.A. non viene indicato il fatto che l'area in questione:

- è interessata dalla rete idrografica regionale;
- è all'interno del territorio di un comune con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile;
- è all'interno dell'area di primaria tutela degli acquiferi.

Il documento “Quadro Ambientale Rev .01” è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.8 “Geologia e Acque– Rapporto con il Quadro Programmatico”.

L'integrazione si esplica nella seguente considerazione:

<p>Tavola 1b – uso del suolo ACQUA</p>	<p><i>In questa tavola vengono riconosciuti gli elementi di rilevanza regionale costituenti il sistema delle acque del Veneto. La tavola mette in evidenza la ricchezza idrica della pianura, percorsa da una fitta rete di corsi d'acqua ed area di primaria tutela degli acquiferi. Il comune di Lonigo è ricompreso tra i comuni con le falde vincolate ad uso idropotabile: sono presenti pozzi ad uso di pubblico acquedotto e, a sud dell'abitato di Almisano, è presente un'area di produzione idrica diffusa di importanza regionale riferita alla dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti del Veneto.</i></p>	<p><i>La committente è inserita in un contesto industriale: l'area su cui insistono lavorazioni o passaggio di mezzi sono completamente pavimentate ed impermeabilizzate. Ai sensi della propria Autorizzazione vigente, i tre scarichi di pertinenza sono autorizzati e controllati. Non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano.</i></p>
--	--	---

In questa tavola vengono riconosciuti gli elementi di rilevanza regionale costituenti il sistema delle acque del Veneto. La tavola mette in evidenza la ricchezza idrica della pianura, percorsa da una fitta rete di corsi d'acqua ed area di primaria tutela degli acquiferi.

Il comune di Lonigo è ricompreso tra i comuni con le falde vincolate ad uso idropotabile: sono presenti pozzi ad uso di pubblico acquedotto e, a sud dell'abitato di Almisano, è presente un'area di produzione idrica diffusa di importanza regionale riferita alla dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti del Veneto.

La committente è inserita in un contesto industriale: l'area su cui insistono lavorazioni o passaggio di mezzi sono completamente pavimentate ed impermeabilizzate.

Ai sensi della propria Autorizzazione vigente, i tre scarichi di pertinenza sono autorizzati e controllati.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento

Carta delle fragilità: relativamente alla presenza, in tutta l'area interessata di un'area a rischio idraulico R1 nel Piano Provinciale di Emergenza, lo SIA indica solamente quanto segue "L'area in cui è inserita la committente è indicata come area a rischio idraulico R1 nel Piano Provinciale di Emergenza: di tale rilevanza non si trova riscontro nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, come riportato nello specifico paragrafo."

Il documento "Quadro Ambientale Rev .01" è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.8 "Geologia e Acque– Rapporto con il Quadro Programmatico".

L'integrazione si esplica nella seguente considerazione:

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PTCP DI VICENZA		
Tavola 2.1 b Carta delle fragilità	Questa carta indica che la committente è inserita in area R1: tale aspetto verrà approfondito nella disamina del PAT e della cartografia inerente il rischio alluvioni. È presente il tracciato di un metanodotto ed un elettrodotto AP.	L'attività della committente non interferisce con le peculiarità del territorio. La disamina della cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non evidenzia alcun rischio di allagamento neanche con tempi di ritorno di 300 anni. Nel complesso, quindi, il progetto risulta conforme con gli obiettivi di tutela del piano.

Per rispondere a questa specifica domanda si riporta quanto sotto.

Estratto dal piano di emergenza provinciale (pag. 28 e 29 Q. Programmatico) [...]

In particolare, l'area su cui sorge la committente e inserita in **zona R1, rischio idrogeologico basso, rischio sismico categoria 3 e rischio incidente rilevante**, rientrando nell'area di attenzione della Zach Sistem, adesso FIS.

All'interno del Piano di Emergenza Provinciale, il rischio idrogeologico è risultato essere quello più rilevante, tra i rischi di carattere naturale, per distribuzione, estensione dei fenomeni individuati e per il suo possibile impatto sul territorio.

Gli aspetti normativi relativi al rischio idraulico fanno riferimento al Decreto Legge 11.06.1998 n. 180, convertito in Legge 03.08.1998 n. 267, (individuazione delle aree a rischio e perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia; approvazione da parte delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale - interregionale e regionale dei Piani Straordinari diretti a rimuovere le situazioni a rischio più alto...). Il successivo D.P.C.M. 29.09.1998 ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento inteso a definire le attività previste dal D.L. n. 180/1998 ed ha definito quattro classi di rischio a gravosità crescente:

- **R1 = moderato o basso:** per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali; [...]

Per quanto concerne la committente, si sottolinea che le cartografie analizzate in ambito di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non evidenziano alcun tipo di criticità per nessun tempo di ritorno.

L'analisi del Piano Comunale delle Acque indica che questa categoria di rischio è dovuta al deflusso difficoltoso delle acque, piuttosto che un vero e proprio rischio di allagamento, lasciando comunque le pertinenze di Verallia esterne alle aree di attenzione."

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Lonigo

Tavola 3 – Carta delle fragilità: lo S.I.A. “ ... evidenzia la presenza di condizioni ai fini edificatori: nello specifico fa riferimento al fattore condizionante 12, che indica che l'area di studio è caratterizzata da materiali alluvionali a tessitura limo-argillosa, con falda tra 0 e 2 m; come indicato anche nella carta delle fragilità del PTCP, l'area della committente è inclusa in un'area a ristagno idrico o esondabile, ma nella specifica cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni non vi è riscontro di tale indicazione... ”, ma non mette in relazione l'attività esistente e quanto proposto con la suddetta tematica.

Il documento “Quadro Ambientale Rev .01” è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.8 “Geologia e Acque– Rapporto con il Quadro Programmatico”.

L'integrazione si esplica nella seguente considerazione:

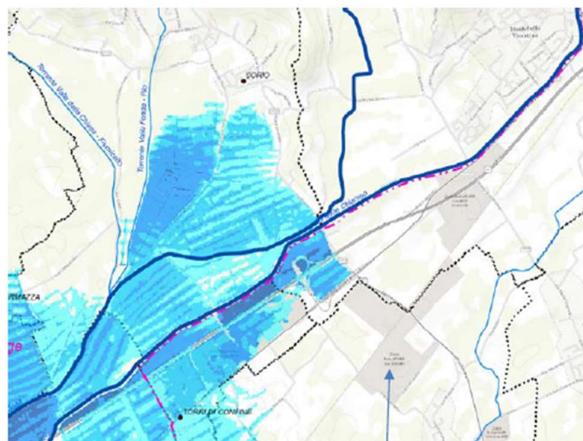
Per quanto concerne l'altezza della falda, si evidenzia che tutte le strutture della committente poste sotto il pano campagna, anche parzialmente, sono dotate di pressivi per il controllo della falda superficiale, sia allo stato attuale che allo stato di progetto. Il funzionamento di questi pressivi dipende dall'altezza della falda ed è controllato da appositi sensori.

Per quanto riguarda la sussistenza del rischio di allagamento R1, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

L'attività esistente è dotata di uno specifico Piano di Emergenza Allagamento, da cui si riporta la “Definizione dello scenario di alluvione atteso”:

1. Dall'analisi elaborata dall'Autorità di Bacino, attraverso l'uso di strumenti modellistici bidimensionali, il sito produttivo di Verallia Italia spa situato in via Del Lavoro 1 a Lonigo (VI) è stato collocato in una zona alluvionale di basso livello, con tempi di ritorno pari o superiori ai 100 anni.

Da questa analisi si evince quindi che il Comune di Lonigo è in una zona a basso rischio esondazione del fiume Chiampo, come confermato dalla mappa di rischio idraulico allegata (vedi immagine sotto riportate).



Plant location is here

The above is the official flood map (P05-HMP-WH) developed by the local authorities for a 1:100 year event. There is no exposure, and this is also confirmed by Global Flood Maps in Risk View.



Classi di altezza idrica

- 0 - 0,5 m
- 0,5 - 1 m
- 1 - 2 m
- > 2 m

2. Esiste anche una seconda analisi di tipo qualitativo (senza l'impiego di strumenti modellistici), effettuata dalla Regione Veneto ed inserita nel Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico dei Bacini di interesse Regionale (PAIR). Tale analisi si è basata su una valutazione morfologica del terreno (altimetrie, morfologia del territorio, ecc.) e su dati relativi ad esondazioni avvenute in passato. Il risultato di questa analisi è che il sito produttivo di Lonigo è collocato in una area non soggetta ad alluvioni.

3. Dalla Carta Tecnica Regionale del Veneto, si può verificare la seguente situazione morfologica del sito produttivo rispetto alle aree ed ai corsi d'acqua limitrofi:

- Il sito produttivo si trova ad una altezza media di 31 metri s.l.d.m.;
- A pochi chilometri dal sito produttivo, si trova l'autostrada A4 Milano / Venezia e la ferrovia



1. Entrambi gli studi di cui al precedente punto 1 e 2, **definiscono il sito produttivo collocato in un'area non interessata da alluvioni.**

L'azienda ha in essere una specifica procedura che detta le attività e le tempistiche da mettere in atto nel caso dovesse avverarsi.

Piano di Tutela delle Acque

Lo S.I.A. non ha indicato il fatto che:

- nella "Fig. 3.19 Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela", l'area interessata è all'interno della zona indicata come "Comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela";
- l'area interessata si trova nella "nella zona di ricarica degli acquiferi" ma non mette in relazione detta sensibilità con l'impianto in questione.

Il documento "Quadro Ambientale Rev .01" è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.8 "Geologia e Acque– Rapporto con il Quadro Programmatico".

L'integrazione si esplica nella seguente considerazione:

Fig. 3.19 Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela

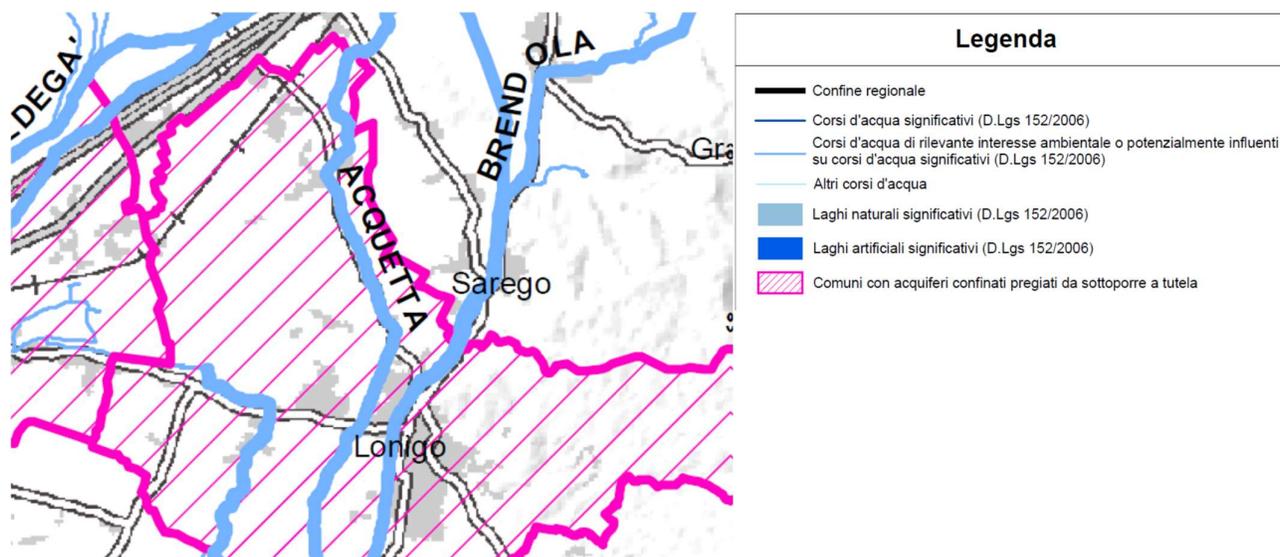


Figura 1: Fig. 3.19 Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela

La committente, come evidenziato nel quadro progettuale, è dotata di un pozzo per il prelievo delle acque industriali, che si attesta alla profondità di 114 m. Tale emungimento è autorizzato dalla Regione Veneto e monitorato analiticamente ogni sei mesi.

Piano di Tutela delle Acque PTA

La committente si trova in area priva di particolare sensibilità, nella zona di ricarica degli acquiferi, con una vulnerabilità della falda freatica media mentre non è segnalata la vulnerabilità ai nitrati di origine agricola. Rientrando nell'elenco delle attività di cui all'allegato F, ha già messo in atto quanto necessario per rispettare la norma.

Lo scarico industriale è sottoposto ad equalizzazione e, successivamente, si immette in Roggia Reguia. L'analisi dello scarico ha cadenza annuale. Le acque di prima pioggia vengono raccolte e sottoposte a processi di desabbatura e disoleazione, mentre le acque di seconda pioggia sono by-passate; successivamente vengono recapitate in scolo Boschetta e, anche in questo caso, è previsto un controllo analitico con cadenza annuale. Si sottolinea che tutte le aree di manovra, passaggio, sosta, eventuale deposito e lavorazione sono pavimentate, come descritto in dettaglio nel quadro progettuale.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGRONOMICHE

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Lonigo

Tavola 4 – Carta delle trasformabilità: lo S.I.A. indica il fatto che la “ ... committente è inserita in ambito di urbanizzazione consolidato nella ATO1 Almisano; le aree agricole circostanti sono identificate come ambiti per interventi di miglioramento paesaggistico e mitigazione ambientale.

... ” ma non mette in relazione l’attività esistente e quanto proposto con la tematica legata ai sopracitati ambiti anche in relazione a possibili mitigazioni/compensazioni legate alla realizzazione di quanto previsto nel progetto.

Il documento “Quadro Ambientale Rev .01” è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.14 “Sistema Paesaggistico – Rapporto con il Quadro Programmatico”.

L’integrazione si esplica nella seguente considerazione:

Tavola 4 – Carta delle trasformabilità

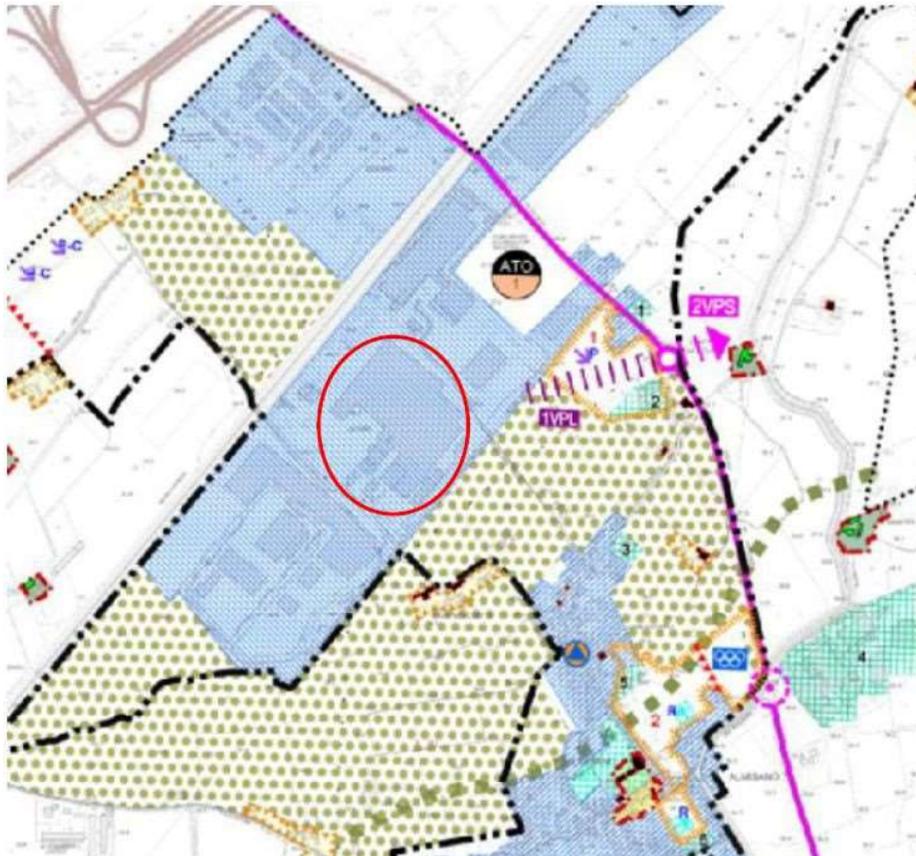


Figura 2: Carta delle trasformabilità

Legenda omessa

La committente è inserita in ambito di urbanizzazione consolidato nella ATO1 Almisano; le aree agricole circostanti sono identificate come ambiti per interventi di miglioramento paesaggistico e mitigazione ambientale.

L’attività ha diretta connessione visuale con le aree circostanti: per quanto riguarda il suo inserimento nel contesto, esso verrà migliorato come indicato nel paragrafo seguente (torri di colore azzurro), con l’inserimento di un fioreto e una riqualificazione dell’ingresso.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Lo S.I.A., nel Quadro Ambientale, nel capitolo "2.1.11 - Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali" analizza l'elaborato denominato "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto.", capitolo "4. Atlante ricognitivo", nella parte relativa al capitolo "24 – Alta pianura veronese"; si ritiene opportuno mettere puntualmente in relazione quanto proposto con gli indirizzi di qualità paesaggistica indicati a pagina 369.

Il documento "Quadro Ambientale Rev .01" è stato integrato con la problematica sollevata, al paragrafo 2.1.13 "Sistema Paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali".

L'integrazione si esplica nella seguente considerazione:

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi



26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

La committente sta portando a termine un progetto per migliorare un riordino urbanistico nella propria contestualizzazione territoriale, tramite la riqualificazione dell'ingresso, (vedi punto 8 della richiesta di integrazioni al Quadro Ambientale), coinvolgendo i lavoratori ed il territorio in azioni di miglioramento ambientale, come illustrato nel progetto beleafing.

Si fa presente che le richieste di raffronto con il Quadro Programmatico, anche se non esplicitate nel Quadro Ambientale, sono state considerate nella stima degli impatti finale, per la quale il giudizio finale complessivo non cambia.

Tutte le integrazioni riportate nel Quadro Ambientale rev.01 sono visibili, nei paragrafi indicati, tramite la colorazione del carattere.

QUADRO PROGETTUALE

2. Si ritiene necessario integrare la documentazione relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale:
- rappresentare la scheda B e la scheda D completa (c'è solo la pagina degli allegati); compilare la scheda E;
 - chiarire se vi sia presenza di PFAS nelle materie prime e presentazione di analisi delle acque prelevate da pozzo, sempre per l'eventuale presenza di PFAS);
 - presentare il PMC in formato editabile.

In Allegato: Scheda B, Scheda D, Scheda E e PMC in formato editabile

Presenza di PFAS

Per dimostrare la presenza o la non presenza di PFAS nelle materie prime, si considerano le dodici sostanze, fra tutti i PFAS (più di 3000), maggiormente conosciuti per produzione e impiego, di cui si riporta la denominazione, l'abbreviazione e il numero CAS.

Denominazione	Abbreviazione	CAS
Acido perfluoro n-butanoico	PFBA	375-22-4
Acido perfluoro n-pentanoico	PFPeA	2706-90-3
Acido perfluoro n-esanoico	PFHxA	307-24-4
Acido perfluoro n-eptanoico	PFHpA	375-85-9
Acido perfluoro n-ottanoico	PFOA	335-67-1
Acido perfluoro n-nonanoico	PFNA	375-95-1
Acido perfluoro n-decanoico	PFDeA	335-76-2
Acido perfluoro n-undecanoico	PFUnA	2058-94-8
Acido perfluoro n-dodecanoico	PFDoA	307-55-1
Acido perfluoro n-butansolfonico	PFBS	375-73-5
Acido perfluoro n-esansolfonico	PFHxS	335-46-4
Acido perfluoro n-ottansolfonico	PFOS	1763-23-1

Di seguito la tabella delle materie prime utilizzate, mutuata dalla Scheda B e dalle tabelle inserite nella verifica dell'obbligo della redazione della relazione di riferimento, di cui si riporta la descrizione e scheda tecnica, il produttore, lo stato fisico, il numero CAS, la denominazione della sostanza contenuta, la percentuale in peso, le eventuali frasi H e il numero di Registrazione REACH.

Descrizione e scheda tecnica	produttore	Stato fisico	N° CAS	Denominazione	% in peso	FraSI H	N° Registrazione REACH
Carbonato di Calcio	Micromarmo Granulati SRL	SP	1317-65-3	Carbonato di calcio	>= 95 %		Non applicabile – Sostanza Esentata
Carbonato di Sodio	Solvay Chimica Italia S.p.A	SP	497-19-8	Carbonato di sodio	>= 99 -<= 100	H319	01-2119485498-19
COKE	Comelt S.p.A.	S	7440-44-0	Carbonio amorfo			Non soggetto come da All. V art. 7 del Reg.to 1907/2006 (Reach)
Cromite	SCR-Sibelco NV	SP	98072-82-3	Chrome ossido di ferro	>80		Esente secondo l'Allegato V.7
			308-539-6				
			14808-60-7	Quarzo (frazione fine)	<1	H372	
			238-878-4				
Dolomite Macinata	Granulati dolomitici Peroglio S.p.A.	SP	16389-88-1	Vedi tabella successiva			Esente secondo l'Allegato V.7
Feldspato	Sibelco Italia S.p.A.	SP	68476-25-5	Feldspato			Esente secondo l'Allegato V.7
			14808-60-7	Quarzo (frazione fine)	≤0,1 %	H372	
Grafite	Veneta Mineraria S.p.A.	SP	7782-42-5	grafite			
Minerale di Manganese	Sibelco Winterswijk	SP	999999-99-4	Minerale di manganese	90 - 100	H319	Esente dalla registrazione
			14808-60-7	Quarzo (frazione fine)	< 1	H372	Esente dalla registrazione
Ossido di Cobalto	Umicore Cobalt & Specialty Materials	SP	1308-06-1	Cobalt (II,III) oxide	<= 100	H334 H412	01-2119517310-56
			497-19-8	Carbonato di sodio	<= 3	H319	01-2119485498-19
			1307-96-6	Ossido di cobalto	<= 0,99	H301 H330 H334 H317	01-2119532645-38
Ossido di Ferro Ferrox	Veneta Mineraria S.p.A.	S	1309-37-1				
Sabbia Silicea	Sibelco Europe	SP	14808-60-7	Quarzo	> 98		Esente secondo l'Allegato V.7
			14808-60-7	Quarzo (frazione fine)	<1	H372	
Solfato di Sodio	Lenzing AG Radarchim SPA	SP	7757-82-6	Solfato sodico anidro	>=99,8 %		01-2119519226-43-0000

Tabella 1: Materie prime

Dalla disamina dei numeri CAS indicati nelle Schede di Sicurezza delle materie prime utilizzate, non si ravvedono quelli identificativi dei dodici PFAS più utilizzati.

Di seguito le percentuali di sostanze riportate nella Scheda Tecnica della Dolomite - $\text{CaMg}(\text{CO}_3)_2$, dolomite di origine geologica con caratteristiche variabili a seconda della sorgente (Valori di riferimento relativi allo specifico prelievo eseguito)

ANALISI	U. MISURA	VALORE
UMIDITA'	%	0,1

ANALISI	U. MISURA	VALORE
CARBONATI	%	99,26
SILICE (come SiO ₂)	%	0,87
ALLUMINIO (come Al ₂ O ₃)	%	0,36
FERRO (come Fe ₂ O ₃)	%	0,05
CALCIO (come CaO)	%	31,95
MAGNESIO (come MgO)	%	20,18
POTASSIO (come K ₂ O)	%	0,032
SODIO (come Na ₂ O)	%	0,02
CLORURI (come Cl)	%	0,045
SOLFATI (come SO ₄)	%	0,075
SCREENING METALLI		
CADMIO	mg/kg	0,4
CROMO	mg/kg	47
NICHEL	mg/kg	2,9
PIOMBO	mg/kg	4,0
ANTIMONIO	mg/kg	5,6
ZINCO	mg/kg	19
MANGANESE	mg/kg	49
RAME	mg/kg	1,6
STAGNO	mg/kg	0,9

Tabella 2: Composizione dolomite

Per completezza di trattazione, di seguito sono elencate anche tutte le materie ausiliarie e i detergenti utilizzati nel lavaggio interfalde. Come sopra, non si ravvedono, nelle Schede di Sicurezza esaminate, la presenza dei numeri CAS indicativi dei dodici PFAS più utilizzati.

Descrizione	Produttore	Stato fisico	N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasi H	N° Registrazione REACH
Additivo per Trattamento a Caldo	Bohemi chemicals Srl Startin s	L	1118-46-3	Butil stagno tricloruro	≤ 100%	H314 H332	01-2119484854- 24-xxxx
			683-18-1	Dibutil stagno dicloruro	< 0,1 %	H335 H410	01-2119496066- 31-xxxx
Additivo per Trattamento a Freddo	Bohemi chemicals Srl	L	69011-36-5	Isotridecaanol, 3-5 EO	2,5-10%	H318 H302	02-2119552461- 55-0000
Lubrificante Viscogen kl 15	Bp Italia Spa	L	68411-46-1	Benzenammina, N- fenil	≤ 3%	H412	01-2119491299-23
Lubrificante Eni Blasias (iso 460)	Eni Spa	L	101316-72-7	Olio base minerale, severamente raffinato : questo prodotto può essere formulato con uno o più degli oli base minerali severamente raffinati, di cui si riporta il CAS	> 95 %		01-2119489969-06-xxxx
			64742-54-7				01-2119484627-25-xxxx
			64742-01-4				01-2119488707-21-xxxx
			72623-87-1				01-2119474889-13-xxxx
			64742-71-8				01-2119485040-48-xxxx
			64742-65-0				01-2119471299-27-xxxx
			64742-70-7				01-2119487080-42-xxxx
Lubrificante Eni Blasias (iso 150)	Eni Spa	L	101316-72-7	Olio base minerale, severamente raffinato : questo prodotto può essere formulato con uno o più degli oli	> 95 %		01-2119489969-06-xxxx
			64742-54-7				01-2119484627-25-xxxx
			64742-01-4				01-2119488707-21-xxxx
			72623-87-1				01-2119474889-13-xxxx

Descrizione	Produttore	Stato fisico	N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasi H	N° Registrazione REACH
			64742-71-8	base minerali			01-2119485040-48-xxxx
			64742-65-0	severamente raffinati,			01-2119471299-27-xxxx
			64742-70-7	di cui si riporta il CAS			01-2119487080-42-xxxx
Olio per circolazione MOBIL VACUOLINE 525	ExxonMobil Petroleum & Chemical BVBA	L	57855-77-3	Calcio alchil naftalene solfonato carbossilato	0,1-<1%	H315 H319 H317	NE
			93819-94-4	Zinco ditiofosfato	0,1-<1%	H401 H411 H315	01-2119543726-33
Lubrificante Glassmold 6 H	Interglass, S.A. de C.V.	L	7704-34-9	Zolfo	1,5-<3%	H315	01-2119487295-27-xxxx
Lubrificante Kleenkut 2050	Total Glass Lubricants Europe GmbH	L	68002-97-1	Alcohols, C10-16, ethoxylated	2,5-<10%	H319	
			112-80-1	Acido oleico puro	≤ 2,5%		
			128-37-0	2,6-di-terz-butil-p-cresolo	≤ 1 %	H400 H410	
				Tensioattivi non ionici	5 – 15%		
olio di lubrificazione per la macchina di formatura Interglass – Hyd Bio	Interglass, S.A. de C.V.	L	9003-29-6	Butene, omopolimero	10-<30%	H413	01-2119400553-52-xxxx
CALCE IDRATA	Fornaci Calce Grigolin S.P.A	SP	1305-62-0	Idrossido di calcio	100	H318 H315 H335	01-2119475151-45-0267

Tabella 3: Materiale

Lavaggio Interfalde

Descrizione	Produttore	Stato fisico	N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasi H	N° Registrazione REACH
Disincrostante ad azione rapida – Euro 801	Euroacque Srl	L		Acido cloridrico	20-<30%	H314 H335	01-2119484862-27-XXXX
Detergente per il lavaggio esterno di veicoli	Eco-International S.n.c. di Morlotti A. & C.	L	64-02-8	Acido etilendiamminotetraacetico, sale tetrasodico	5 ≤ x < 8	H302 H332 H373	01-2119486762-27-0000
			106232-83-1	Alcoli, D10-15 ramificati e lineari, etossilati (>=7 - <15 OE)	4 ≤ x < 7	H302 H318 H412	
			3794-83-0	Acido (1-idrossietiliden) bifosfonato di tetrasodio	1 ≤ x < 4		01- 2119510382-52-0000

Tabella 4: Lavaggio Interfalde

In allegato 1 sono riportate le analisi eseguite dall'azienda sull'acqua di pozzo. Quest'acqua è necessaria per eseguire delle prove di qualità su bottiglie, poi tolte dal circuito di produzione.

Di seguito si riporta una tabella con le analisi:

		Laboratori SOVECO	LABAnalysis	LABAnalysis	
Rapporto di prova		20LA01892	EV-21-041757-308405	EV-22-020397-153795	
Data campionamento		14/05/2020	30/11/2021	08/06/2022	
Data emissione		23/06/2020	09/12/2021	20/06/2022	
Parametro	U.M.	risultato	Risultato e IM	Risultato e IM	Limiti*
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	<0,05	0,0219	<0,016	0,5
Conducibilità/conduktività a 20°C	µS/cm	50	588±100	617±100	2500
Temperatura di misurazione della conducibilità	°C		20,1	20,3	
durezza	°f	<0,5			15÷50
durezza	°dF		29,3±7,3	33,6±8,4	15÷50
Ossidabilità	mg O ₂ /L		<0,1	<0,1	5,0
Indice di permanganato (ossidabilità)	mg/L	1,66			5
Nitriti (come NO ₂)	µg/L	<50			500
nitriti	mg/L		<0,067	<0,024	0,1 (**)
pH	unità pH	7,8	7,71±0,17	8,00±0,17	6,5–9,5
cloruri	mg/L	<5,0	18,0±2,6	16,0±2,4	250
nitratati (come NO ₃)	mg/L	<5,0	14,0±2,1	12,0±1,8	50
solforati (come SO ₄)	mg/L	<10,0	36,1±5,4	42,3±6,3	250
METALLI					
Cromo totale	µg/L	<0,2	1,32±0,33	1,24±0,31	50
PARAMETRI MICROBIOLOGICI					
conta microrganismi vitali a 22°C	ufc/mL	22	<1	<1	-
conta batteri coliformi	ufc/100mL	0	0	0	0
conta enterococchi intestinali	ufc/100mL	0	0	0	0
conta escherichia coli	ufc/100mL	0	0	0	0
SOSTANZE ALCHILICHE POLIFLUORURATE (PFAS)					
acido perfluoropentanoico (PFPeA)	ng/L	<2,7	<0,59	<0,59	
perfluoroetanoico (PFHxA)	ng/L	<3,6	<0,55	1,10 ± 0,43	
acido perfluoroheptanoico (PFHpA)	ng/L	<2,7	<0,75	1,50 ± 0,60	
acido perfluorononanoico (PFNA)	ng/L	<3,2	<0,6	<0,6	
acido perfluorodecanoico (PFDeA)	ng/L	<2,5	<0,53	<0,53	
acido perfluoroundecanoico (PFUnA)	ng/L	<2,6	<0,65	<0,65	
acido perfluorododecanoico (PFDoA)	ng/L	< 2,8	<0,44	<0,44	
perfluorobutansolfonato (PFBS)	ng/L	< 2,7	< 0,31	2,5 ± 1,0	
acido perfluorooottanoico (PFOA)	ng/L	< 2,1	5,9 ± 2,3	3,1 ± 1,3	
acido perfluorotetradecanoico (PFTeDA)	ng/L	< 2,1	<0,37	<0,37	
acido perfluorotridecanoico (PFTrDA)	ng/L	< 2,6	<0,34	<0,34	
perfluoroesansolfonato (PFHxS)	ng/L	< 2,5	<0,67	<0,67	
acido perfluorobutanoico (PFBA)	ng/L	20,0	<0,41	3,5 ± 1,4	
Acido perfluoroesaeptansulfonico (PFHpS)	ng/L	<8,2	<0,75	<0,75	
perfluorooottansolfonato (PFOS)	ng/L	3,79	<0,45	<0,45	30
Somma PFAS (esclusi PFOA e PFOS)	ng/L	20,0	<0,75	8,6	300
Somma PFAS (esclusi PFBA, PFBS, PFOA e PFOS)	ng/L	<8,2	<0,75	2,57	-
Somma PFAS	ng/L	23,8	5,9	11,7	-
Somma PFOA e PFOS	ng/L	3,79	5,9	3,1	90

Tabella 5: tabella analisi

* Limiti: D. Lgs. n. 31 del 02/02/2001 parti A+B+C e s.m.i. (acque destinate al consumo umano) + D.G.R. n° 1590 del 03/10/2017

(**): Nota 5 dell'Allegato I D. Lgs. 31/2001

QUADRO AMBIENTALE

Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera

3. *Fatte salve le previsioni di miglioramento qualitativo e quantitativo delle emissioni nello stato di progetto, si ravvisa la necessità di acquisire, a titolo integrativo:*
- *una descrizione di dettaglio del sistema di abbattimento a servizio del Camino E3 nello stato di fatto (funzionamento, rendimenti attesi/misurati, parametri funzionali di riferimento in condizioni standard, sistemi di controllo in continuo), sia per la parte di abbattimento polveri sia per la parte di desolforazione;*
 - *una descrizione del medesimo sistema nello stato di progetto, evidenziando eventuali esigenze di adeguamento rispetto alle modifiche proposte (in particolare in merito alla desolforazione nel futuro assetto a gas metano);*
 - *una descrizione delle misure di contenimento e controllo degli inquinanti gassosi, sia nello stato di fatto sia nello stato progetto, per le circostanze in cui, causa anomalie/fuori servizio o in condizioni di back-up (alimentazione a gasolio), il sistema costituito da elettrofiltro sia by-passato.*

ALLEGATO 2.1 - Descrizione di dettaglio del sistema di abbattimento attuale e futuro

Inoltre, considerato il recente cambio di classificazione di pericolo della silice cristallina, cui oggi sono attribuiti possibili effetti cancerogeni, si richiede che il modello di dispersione e ricaduta degli inquinanti, alimentato dai dati misurati sul campo per lo stato di fatto e da dati previsionali per lo stato di progetto, sia integrato con specifico riferimento al parametro citato, in modo da valutare la potenziale esposizione e i rischi per la salute dei ricettori presenti nel territorio circostante.

ALLEGATO 2.2 - Modello di dispersione e ricaduta silice cristallina

Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo

4. *Relativamente allo scarico S1, in acque superficiali, si richiede di integrare le informazioni precisando i requisiti qualitativi e quantitativi dei diversi contributi (concentrato osmosi, rigenerazione resine, spurghi circuito di raffreddamento secondario), a monte dell'equalizzazione, riportando per ciascun flusso una valutazione comparativa con i limiti allo scarico; quanto richiesto è da intendersi sia per lo stato di fatto sia per lo stato di progetto.*

ALLEGATO 3 - Analisi dei requisiti qualitativi e quantitativi dello scarico S1

Caratterizzazione dell'impatto acustico

5. *Dall'analisi della documentazione si rileva che già nello stato di fatto i livelli di emissione calcolati al ricettore RIC1 nel periodo notturno risultano molto prossimi al limite, con uno scarto di 0.5 dB e con la possibilità di superamento; non vengono chiariti gli impianti che causano i maggiori contributi e non sono effettuate delle valutazioni, in merito ad un'eventuale bonifica, se necessaria. Si chiede di approfondire la situazione anche sulla base delle misure effettuate che non risultano utilizzate nell'analisi ma, da quanto si comprende, rilevano livelli superiori ai 45 dBA sia in periodo diurno che notturno.*
6. *Per quel che riguarda lo stato di progetto si fa riferimento alle 2 torri di preriscaldamento, ma i dati di emissione vengono riportati in modo non chiaro e semplificato (es. manca lo spettro); non si comprende la frase "si può quindi dire che subito fuori dal lamierino per tutti i punti indicati in figura, per entrambe le torri, si arriva a 71 dBA", non è chiarito se si tratti di trasmissione del rumore dalle superfici di tamponamento o di emissioni puntuali, non è fornito il livello di emissione a ricettore di dette sorgenti e, non essendo nota la collocazione e quindi la distanza dai ricettori, non si possono fare valutazioni in merito alla effettiva trascurabilità delle emissioni*
- Infine, non viene approfondito come si intendono realizzare i tamponamenti e, per quanto riguarda lo stato di progetto, non si approfondisce l'eventuale aumento di traffico indotto.*
- Si chiede inoltre di verificare l'effettiva applicabilità del DM 11/12/1996 trattandosi di impianto esistente oggetto di modifica.*

ALLEGATO 4 – Integrazioni impatto acustico

Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico e sulle risorse naturali ed agronomiche

7. *Le due torri future hanno una altezza considerevole (circa 34 ml) ed un conseguente impatto paesaggistico che rende pertanto necessari alcuni approfondimenti:*
- *presentazione di render di maggiore dettaglio, con la indicazione dei materiali e dei colori utilizzati, al fine di mitigare l'impatto visivo del manufatto;*

Allegato 5.1 – Riprese Fotografiche e Foto inserimento

7. *Le due torri future hanno una altezza considerevole (circa 34 ml) ed un conseguente impatto paesaggistico che rende pertanto necessari alcuni approfondimenti:*
- *fornire una planimetria con indicate distanze del manufatto dalle seguenti ville venete, Immobiliare Monte Bolca srl - Sartori, detta "La Favorita" - XVIII sec. - Monticello di Fara, Villa Quinto, Peruffo, Marzotto, detta "Ca' Quinta" - XVII sec. - Monticello di Fara, Rustici Trissino, Da Porto, Manni, Facchini, Rossi - XVI sec. - Meledo ...", e del parco e giardino di rilevanza paesaggistica denominato "Parco retrostante villa "La Favorita", XVIII secolo Parco Villa Boroni, XIX secolo (1886)";*

Allegato 5.2 – Planimetria

7. *Le due torri future hanno una altezza considerevole (circa 34 ml) ed un conseguente impatto paesaggistico che rende pertanto necessari alcuni approfondimenti:*
- *approfondire il tema della vicinanza con una aviosuperficie denominata Ca à Quinta di Sarego, verificando la fattibilità del progetto in base alle distanze ed alle normative in merito.*

Allegato 5.3 – Verifica Impatto Nuova Costruzione

8. In relazione a quanto esaminato e facendo seguito anche a quanto emerso in sede di presentazione del progetto, si ritiene opportuno un approfondimento relativo alla analisi e progettazione delle aree scoperte, che assommano a quasi 51.000 mq di superfici asfaltate e a 4.560 mq di aree a verde. Su chiede una valutazione sull'introduzione di nuovi elementi di qualità paesaggistica connessi alla sistemazione degli esterni, sia sulle aree a verde propriamente dette (riqualificazione, integrazione, rinfoltimento, creazione ambiti boscati...), che tramite la creazione di nuove aree ad elevata valenza paesaggistica: alberi in filare, esemplari in punti notevoli, fasce boscate di mitigazione etc; ciò tenendo conto anche delle aree a servizio contermini e cercando di realizzare possibili connessioni con l'agroecosistema, pur limitato, circostante.

La sede centrale di Verallia ha indetto un contest internazionale, tra tutte le sedi del gruppo, con lo scopo di premiare e finanziare il miglior progetto di sostenibilità presentato.

Verallia Italia S.p.A. di Lonigo ha quindi partecipato a questo contest, vincendolo lo scorso anno a seguito di una valutazione accurata da parte della commissione esaminatrice.

Il progetto proposto da Verallia Italia S.p.A. si articola in 2 differenti azioni: la prima è stato partecipare al progetto beleafing, di cui è già stato accennato nel SIA; l'altro prevede un migliore inserimento dello stabilimento nel territorio circostante

Progetto beleafing: 1000 alberi per Lonigo

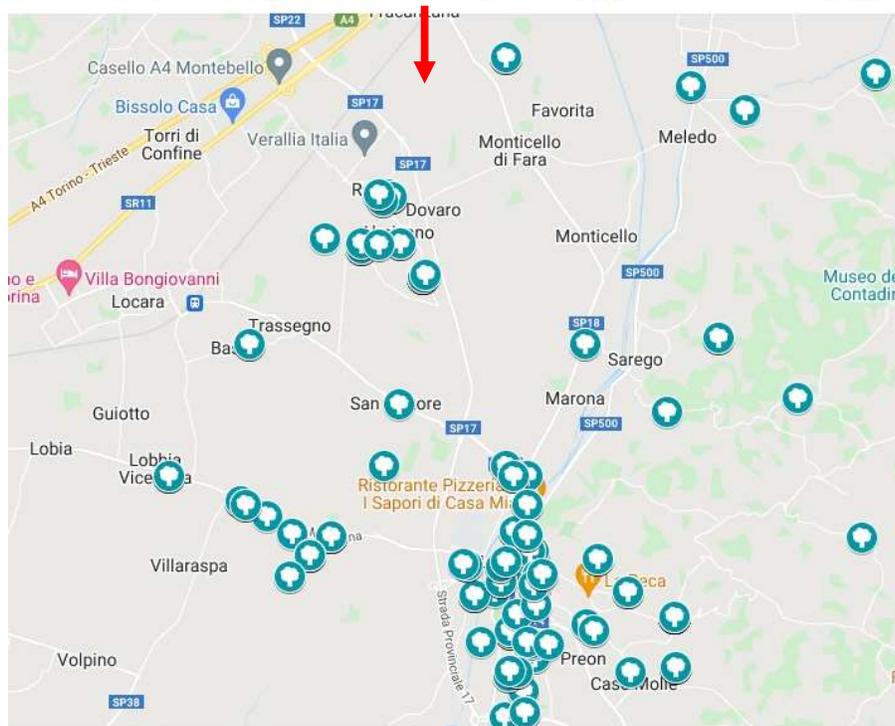
Domenica 24 ottobre 2021 si è conclusa la campagna di riforestazione urbana, parte dell'iniziativa "10.000 alberi per l'Area Berica", progettata da Beleafing s.r.l. con la collaborazione di Verallia Italia S.p.a..

Nella Parco Ippodromo di Lonigo, sono stati consegnati gli alberi che i cittadini avevano precedentemente prenotato dal portale di Beleafing, scegliendo fra le 8 specie promosse, 4 non caducifoglie e 4 tipi di piante che favoriscono la biodiversità.

L'evento ha segnato la conclusione della prima azione del progetto, i 1.000 alberi donati ai dipendenti dell'azienda e ai cittadini, ora saranno piantumati nei giardini privati, e favoriranno il processo di forestazione urbana diffusa e partecipata.

Nella pagina seguente si inserisce l'elenco delle specie e la localizzazione delle 1000 essenze messe a dimora: nella prima immagine si può vedere come le piante siano state ampiamente distribuite e messe a dimora, occasionalmente, anche fuori regione; nella seconda immagine si evidenzia l'elevato numero di piantumazioni in comune di Lonigo ed in aree anche molto prossime a Verallia.

Specie	Nome scientifico	Autoctono	Mellifero	Caratteristiche
Leccio	Quercus ilex	Sì	Sì	Air purification
Quercia	Quercus pubescens	Sì	-	Air purification
Carpino bianco	Carpinus betulus	Sì	-	Air purification
Ligustro giapponese	Ligustrum japonicum	No	Sì	Air purification
Corniolo	Cornus mas	Sì	-	Biodiversity
Ciliegio selvatico	Prunus avium	Sì	Sì	Biodiversity
Tiglio	Tilia cordata	Sì	Sì	Biodiversity
Castagno	Castanea sativa	Sì	Sì	Biodiversity



Verallia Reconnection Project

Il progetto di “riconnesione” tra Verallia e il territorio mira a rendere più sostenibile l’impatto ambientale e sociale dell’impianto di Lonigo.

Scopo di questa parte del progetto è quello di ridefinire l’aspetto dello stabilimento per renderlo più armonioso con il contesto territoriale, prevalentemente agricolo, di riferimento.

Il progetto relativo allo stabilimento si sviluppa principalmente in due ambiti: l’ingresso e un’area a prato nella porzione ovest dell’area di proprietà. Rimane la disponibilità di collaborare ulteriormente con il Comune.

Di seguito si inseriscono due rendering che coinvolgono l’area dell’ingresso (stato attuale e stato di progetto) e l’area a prato a ovest, che verrà piantumata con essenze arboree da fiore.



Questo impegno sarà concretizzato entro il mese di marzo, periodo adatto per semine e piantumazioni, in coordinamento con le lavorazioni edili necessarie per l’adeguamento della palazzina uffici. Di seguito il cronoprogramma e, in allegato 2, il progetto definitivo.

- Definizione appalto e formalizzazione ordine di lavoro;
- Inizio lavori edili: 10/02 (max) e termine entro 18/03 ;
- Preparazione impianto idrico e predisposizione impianto ricarica 21-23/03;
- Copertura aiuole con terreno naturale e concimazione 24-03;
- Piantumazione e semina: 25-03.

Nello specifico del progetto inerente il “fioreto” da mettere a dimora nell’area ovest, si specifica che le specie che andranno a costituire questo bosco saranno le seguenti:

- 33 bagolari spaccasassi (*Celtis australis*)



- 10 ginestra (*Spartium junceum*)



- 4 rosa canina (Rosa canina)



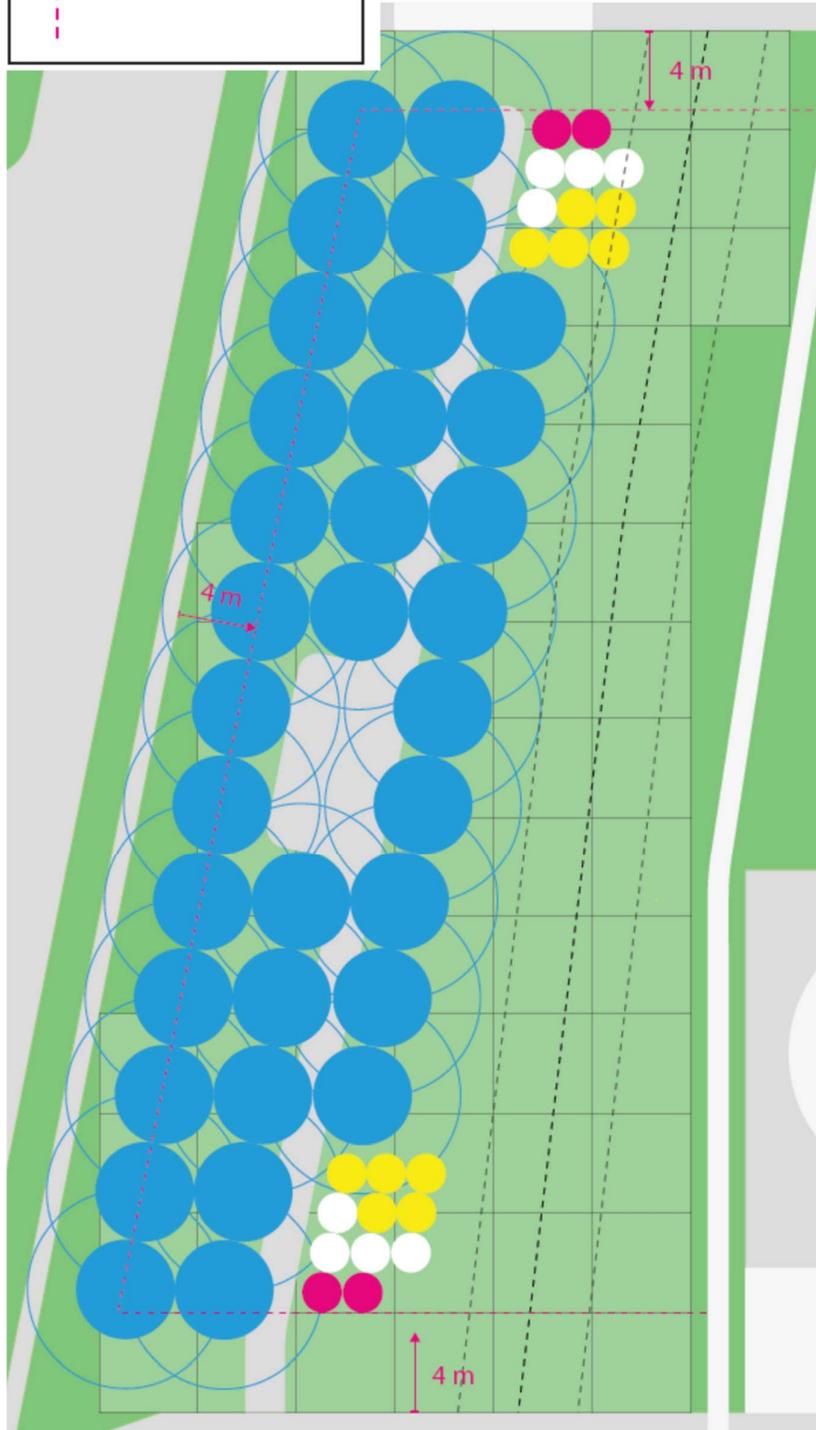
- 8 Pallon di maggio (Viburnum opulus) o Lantana (Viburnum lantana)



Alla pagina seguente si inserisce lo schema d'impianto per le essenze vegetali che andranno a comporre il "fioreto Verallia", suddivise per colore.

- Bagolaro (x 33)
- Ingombro massimo
- Ginestre (x 10)
- Pallon di Maggio (x 8)
- Rosa Canina (x 4)

- Camminamento (Larghezza 2m)
- Tracciato gasdotto + fascia di rispetto (2 m)
- fascia di rispetto (4 m)



OSSERVAZIONE VIGILI DEL FUOCO

Protocollo p_vi/aoprovi GE/2022/0006468 del 16/02/2022 - Pag. 1 di 1



dipvvf.COM-VI.REGISTRO

UFFICIALE.U.0003614.16-02-2022.h.10:12

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

 <p>Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile COM-VI REGISTRO UFFICIALE - USCITA</p> <p>Prot. n. _____ del _____</p>
--

A PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS
Alla cortese attenzione del Responsabile del Servizio,
Sig. Andrea Baldisseri.

Pratica n. 4078

OGGETTO: presentazione alla Provincia di Vicenza di istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/20016 e ss. mm. e ii..

Ditta proponente - Verallia Italia S.p.A. - stabilimento di Lonigo.

Progetto - Adeguamento tecnico con aumento potenzialità.

Localizzazione - comune di Lonigo, via del Lavoro n. 1 (località Almisano).

Comuni interessati - Montebello Vicentino, Gambellara e Sarego.

Convocazione a seduta plenaria in teleconferenza del Comitato Tecnico Provinciale VIA.

Con riferimento alla convocazione in oggetto per il giorno 17/02/2022 con nota del 11/02/2022, si comunica l'impossibilità da parte di questo Comando di partecipare con un proprio rappresentante.

Tuttavia si comunica che per l'attività in oggetto questo Comando, a seguito istanza di valutazione del progetto, per le Attività n. 1.1.C, 74.3.C, 48.1.B rubricate nell'allegato I al DPR 151/2011, presentata dalla Ditta in data 18/11/2021 (rif. Pratica VVF 4078 ha espresso con nota prot. 3014 del 09/02/2022 parere favorevole con le seguenti prescrizioni :

1. Ai sensi del DM 15/07/2014 in caso di incendio, al fine di consentire ai soccorritori di intervenire in sicurezza, il gestore o conduttore dell'installazione deve rendere reperibile personale tecnico operativo che, con intervento in loco ovvero mediante intervento in remoto, provveda al sezionamento della porzione di rete a cui è connessa la macchina elettrica fissa. Il sezionamento di emergenza deve essere effettuato in accordo alla normativa tecnica applicabile e deve comunque garantire la continuità di esercizio dell'alimentazione delle utenze di emergenza nonché degli impianti di protezione attiva.

P. IL COMANDANTE PROVINCIALE
COSTA
VASSALLO

In riferimento alla Valutazione Progetto di Prevenzione Incendi pratica SUAP n° 02321050243-11112021-0907 e specificatamente al positivo Parere di Conformità emesso dal Comando Vigili del Fuoco di Vicenza in data 09.02.2022 protocollo UFFICIALE : U. 0003014 non si sollevano osservazioni in merito recependo anche la prescrizione, formulata nel parere sopra menzionato, di adeguare l'impianto di un sezionamento della posizione di rete a cui è connessa la macchina elettrica fissa , sezionatore che potrà essere azionato anche da remoto.

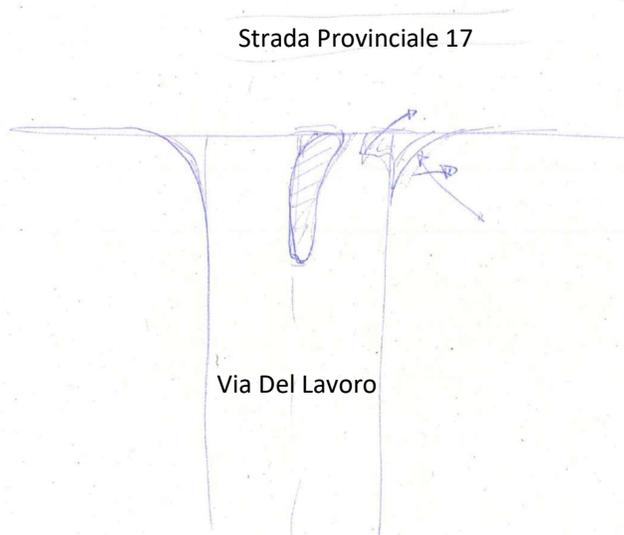
OSSERVAZIONE VI.ABILITÀ

Venerdì 11 marzo è stato eseguito un sopralluogo, all'incrocio fra Via Del Lavoro e la SP 17, fra i tecnici Verallia, i tecnici incaricati da Verallia per progettare l'isola di traffico, i tecnici di Vi.Abilità e i tecnici del Comune di Lonigo.

In tale sede sono state raccolte le firme dei presenti e redatto un mini verbale con indicazione di massima del lavoro da progettare, cambiato rispetto alla richiesta primigenia di Vi.Abilità allegata alle integrazioni al P.A.U.R.

Nel dettaglio, durante il sopralluogo è stato indicato:

- realizzazione di un blocco di new jersey di forma "a banana" nella mediana dell'imbocco di Via del Lavoro come da schema sotto indicato;



- per realizzare questo blocco è necessario allargare la strada e spostare un lampione;
- la strada dovrà essere allargata per un raggio di curvatura consono, sia della corsia di immissione che della corsia di emissione;
- per allargare la strada è necessario procedere all'esproprio di due porzioni ai lati dell'imbocco di Via del Lavoro, una parte non crea problemi in quanto di proprietà comunale, l'altra parte dovrà essere espropriata da privato;
- come opere di finitura dovrà essere rinnovata la segnaletica e ripristinato il manto stradale.

Alla luce di questo sopralluogo e dell'ipotesi fatta, il progetto richiesto con le integrazioni al PAUR è mutato.

In Allegato 6 si presenta un Progetto di Fattibilità concordato con gli enti preposti (Vi.Abilità e Comune di Lonigo).

Tale opera poi seguirà le procedure standard richieste da tali enti.

Verallia Italia S.p.A. sarà supportata da tutto lo staff tecnico necessario e, per la successiva realizzazione, da ditte esterne specializzate.